

REGIONE TOSCANA



**GIUNTA
REGIONALE**

**PIANO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA
CULTURA E DELLA PRATICA DELLE ATTIVITÀ
MOTORIE, RICREATIVE E SPORTIVE**

**Informativa preliminare al Consiglio Regionale
ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale**

Firenze, 4 luglio 2011

INDICE

1.1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROGRAMMATICO

1.3 QUADRO CONOSCITIVO (SINTESI)

1.4 OBIETTIVI GENERALI

1.5 RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ATTIVABILI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

1.6 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

1.7 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI CONFRONTO ESTERNO

1.8 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

1.1 ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO/PROGRAMMA

DENOMINAZIONE

Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive

DURATA

2012/2015

RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 2, l.r. 72/2000

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI

PRS 2011 - 2015

DIREZIONE GENERALE

Diritti di cittadinanza e coesione sociale

SETTORE COMPETENTE

Area di coordinamento Inclusione sociale

1.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO-PROGRAMMATICO

Attraverso lo strumento costituito dal Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive 2012-2015, la Regione Toscana vuole farsi massima interprete dei riconoscimenti attribuiti all'attività sportiva e motorio-ricreativa all'interno del Trattato di Lisbona, entrato in vigore nel dicembre 2009, e nel quale, per la prima volta viene acquisita dall'Unione Europea una specifica competenza in materia di sport (Titolo XII, art. 165 del Trattato). Tale competenza risiede nella "promozione dei profili europei dello sport tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa". L'attribuzione di una tale competenza, volta a promuovere azioni di incentivazione coordinate, comporta, pertanto, la condivisione di una responsabilità politica e sociale tra Unione Europea e Stati membri.

Tale definizione, alla quale può essere dato valore omnicomprensivo del fenomeno sportivo, ha fatto emergere la sua trasversalità e le sue connessioni con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini.

In questo quadro generale la Regione Toscana ha orientato l'evoluzione del ruolo dell'attività sportiva e motorio-ricreativa promuovendo azioni volte ad affermare con e verso tutti gli attori del panorama sportivo regionale il concetto di sport per tutti

Al contempo la Regione Toscana, tramite le sue iniziative, è andata oltre il concetto di sport per tutti individuando nel diritto alla pratica sportiva e motorio-ricreativa obiettivi sociali, politici e culturali, identificando in esso un diritto di cittadinanza e pertanto un diritto inalienabile di ogni cittadino toscano

Le competenze regionali in materia di sport derivano dal combinato disposto tra l'articolo 56, comma 2, lettera b), del DPR 24 luglio 1977, n. 616 che trasferisce alle regioni la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature, di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici.

Restano ferme le attribuzioni al CONI stabilite:

- dal decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 (Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI));
- dalla legge 2 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della repubblica 18 ottobre 2003, n. 3);

- dallo Statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, adottato dal Consiglio Nazionale del CONI il 23/3/2004 ed approvato con DM 23/06/2004;

Il decentramento è assicurato dal concorso ai programmi locali da parte dei Comuni, delle Comunità montane e di tutto l'associazionismo sportivo.

Gli altri livelli istituzionali da coinvolgere sono le Province: esse hanno competenza in merito alla promozione dei relativi interventi nonché alla realizzazione di uno specifico piano provinciale contenente, oltre alle attività di promozione dello sport per tutti, anche una serie di attività disciplinate da altre leggi regionali, comunque afferenti allo sport, relativamente a:

- adeguamento piste da sci e impianti a fune collegati
- impianti fissi per la circolazione fuori strada di veicoli a motore
- diffusione del cicloturismo
- manutenzione della viabilità della rete escursionistica e relative attrezzature
- adeguamento infrastrutture per sport acquatici
- riqualificazione impianti e spazi
- attività di documentazione e diffusione della conoscenza della storia e della cultura dello sport
- promozione di attività educative e formative

ed ai corrispondenti interventi finanziari di sostegno.

Con la Legge regionale 3 gennaio 2005, n. 6 sono state disciplinate le modalità di affidamento di impianti sportivi da parte degli Enti pubblici della Toscana e con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13.02.2007, n. 7/r (regolamento di attuazione della l.r. 31.08.2000, n. 72) è stata messa a regime sia tutta la disciplina inerente l'apertura e la gestione delle palestre in cui si svolge attività fisica sia altre discipline sportive non regolamentate da Federazioni Sportive Nazionali o dal CONI, indicando i requisiti strutturali, tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza dei locali ove si svolgono le attività ed i requisiti tecnici del responsabile delle attività e degli istruttori; i Comuni svolgono funzioni di controllo, comminano le sanzioni e ne introitano gli eventuali proventi.

I precedenti programmi regionali, al fine di estendere al numero più ampio possibile di persone il diritto allo svolgimento dell'attività sportiva e motorio - ricreativa si sono adoperati in questi anni per lo sviluppo di iniziative volte al superamento delle barriere fisiche, psicologiche, culturali e sociali che potevano costituire un ostacolo alla realizzazione di tale obiettivo.

La Regione Toscana, di fronte al continuo evolvere dell'attività sportiva e motorio-ricreativa e alla sua capacità di influire trasversalmente in vari ambiti della vita, con i precedenti piani ha avviato azioni innovative volte a consentire a ogni cittadino toscano, sia come individuo che come collettività, un pieno e consapevole accesso al diritto allo sport.

Gli indirizzi di legislatura in materia di politiche per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportiva e motorie - ricreative definiti dal PRS 2011-2015 sono:

1. miglioramento dello stato di salute generale della popolazione, grazie ad una più diffusa e corretta pratica sportiva, finalizzata al benessere della persona ed alla prevenzione della malattia e delle condizioni di disagio;
2. valorizzazione della funzione educativa, soprattutto verso i più giovani e di una pratica motoria e sportiva attenta al processo di socializzazione dell'individuo, all'apprendimento di modelli culturali evoluti fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione, al rifiuto della violenza, al rispetto ambientale;
3. valorizzazione della funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli e/o affette da fenomeni di disabilità e/o di dipendenza.

Le politiche contenute nel Piano si integrano con le politiche inerenti la scuola, la sanità ed il sociale, il turismo, la cultura, l'immigrazione.

1.3 QUADRO CONOSCITIVO (SINTESI)

Al fine di elaborare strategie specifiche in materia di attività sportiva e motorio-ricreativa, è fondamentale una attenta analisi del settore.

A livello europeo nell'anno 2010 è stata svolta un'indagine, Eurobarometro 2010 – Sport and Physical Activity, volta a valutare il livello di attività fisica praticata da i cittadini dell'UE, che ha fatto emergere la grande disparità tra Stati membri negli atteggiamenti relativi allo sport e all'attività sportiva e motorio-ricreativa.

Dai dati pubblicati emerge come in Italia solo il 29 % svolge una qualche attività sportiva (regolarmente e abbastanza regolarmente) rispetto ad una media europea che si attesta intorno al 40% e, contestualmente, emerge come Italia il 55% degli intervistati non svolga alcuna attività sportiva; tale dato risulta particolarmente preoccupante in quanto l'Italia si attesta al quarto posto della classifica dei paesi “meno sportivi” dell'UE preceduta soltanto da Grecia, Bulgaria e Portogallo in questa certamente poco invidiabile classifica.

La posizione italiana rispetto a quella europea peggiora ulteriormente se andiamo a vedere il dato relativo alla frequenza di svolgimento di attività che prevedono un impegno motorio pur non rientrando nella pratica sportiva. Infatti, tale dato evidenzia come ben il 33% degli intervistati non svolga alcuna attività motoria attestando l'Italia al secondo posto della classifica dei paesi “più inattivi” d'Europa preceduta soltanto dal Portogallo.

Dopo questo sguardo alla fenomenologia del settore sportivo, inserita in un contesto nazionale ed europeo, si ritiene necessario verificare se e a che livello, rispetto al quadro europeo e nazionale, le politiche regionali sono in grado di agire su tale fenomeno.

L'indagine “Qualità della vita – Persone che praticano sport” effettuata dell'Istituto Nazionale Centrale di Statistica pubblicata nel 2010 su dati 2009, purtroppo conferma tendenzialmente a livello nazionale il dato rilevato dall'Eurobarometro in merito all'inattività sportiva in quanto da tale indagine risulta che il 40% degli intervistati non praticano alcuna attività fisica. La Toscana, rispetto alla media nazionale, vanta un risultato notevolmente migliore: il 33% dei suoi cittadini pratica sport, il 28,2% pratica solo una qualche attività fisica mentre il 38, 4% non pratica né sport né attività fisica .

Dal 2007 abbiamo assistito ad un calo del numero di coloro che praticano solo qualche attività fisica e una progressiva crescita sia fra coloro che praticano uno sport sia fra coloro che non praticano alcuna attività

Considerata l'importanza dell'attività motoria quale corretto stile di vita e strumento di attuazione del diritto alla pratica sportiva di ogni cittadino toscano, risulta utile osservare il dato emerso dall'indagine PASSI svolta sul territorio regionale e volta ad individuare lo stato nutrizionale della popolazione toscana. Da tale indagine emerge come il 9% della popolazione sia classificabile come obeso e ben il 30 % in soprappeso.

Prendere coscienza di questi dati risulta fondamentale per impostare la politica sportiva regionale e di prevenzione dei comportamenti a rischio in quanto tali soggetti, se non adeguatamente sensibilizzati all'adozione di corretti stili di vita tra cui la regolare pratica motoria, possono rischiare nel tempo di avere gravi problemi di salute.

Tabella analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - promozione di iniziative che abbinino la pratica motoria e sportiva alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali dei nostri territori - coesione sociale nella salute: obiettivi di diffusione dello sport a fasce particolarmente deboli della popolazione - integrazione sociale attraverso la pratica sportiva - partecipazione e sviluppo della rete di offerta, attraverso gli effetti attesi dall'obiettivo di tutela della libertà di associazionismo (anche mediante l'utilizzo 	<ul style="list-style-type: none"> - rapporti tra sport dilettantistico e sport professionistico - necessità di far emergere e promuovere maggiormente i principi etici insiti nella pratica sportiva

della carta etica)	
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> - prevenzione, stili di vita: effetti collegati alla volontà di migliorare la salute della popolazione diffondendo la pratica sportiva e limitare la sedentarietà - realizzazione e adeguamento per il pieno utilizzo degli impianti e delle attrezzature sportive 	<ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di alcune tipologie di nuovi impianti sportivi può avere effetti negativi in termini di consumo di suolo

1.4 OBIETTIVI GENERALI

La Regione Toscana riconosce nella pratica delle attività sportive e motorio - ricreative e nel diritto al gioco uno strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, per la realizzazione delle politiche sociali, educative, formative e culturali, per l'inclusione sociale, per la prevenzione ed il superamento delle condizioni di disagio, per la cooperazione tra le comunità, per lo sviluppo del territorio e la fruizione dell'ambiente urbano e naturale con criteri di sostenibilità e per lo sviluppo dell'associazionismo.

Pertanto, la Regione Toscana individua come obiettivo centrale del presente piano il sempre maggiore sviluppo di condizioni che rendano possibile identificare nell'attività sportiva e motorio-ricreativa un diritto inalienabile di ogni cittadino toscano attribuendo a tutti gli attori coinvolti una responsabilità sociale condivisa volta all'attuazione di tale diritto

Tale volontà regionale emerge dalla lettura dei dati citati, che con sempre maggiore forza evidenziano il ruolo sociale delle attività sportive e motorio ricreative quale strumento fondamentale per la trasmissione del sistema valoriale toscano, coadiuvati dalle indicazioni emerse dal mondo dello sport e in particolar modo dal forte interesse riscontrato nella cittadinanza in iniziative intraprese con i precedenti piani (Progetto SportHabile, Progetto Ragazzi Insieme, Sport e Storia: studenti e campioni a confronto...)

Con il Piano, la Regione Toscana intende inserire a pieno titolo l'esercizio della pratica sportiva e motorio-ricreativa nel welfare regionale in quanto lo sport, nelle sue molteplici sfaccettature, è uno strumento utile per l'elaborazione di nuove politiche di benessere in quanto portatore di una strategia attiva orientata alla promozione della salute, di corretti stili di vita, dell'educazione, di pari opportunità, di rispetto dell'ambiente e, essendo un bene relazionale, consente la trasmissione di elementi valoriali.

Il Piano regionale, proseguendo l'attività già intrapresa con i precedenti piani, intende favorire l'integrazione delle azioni con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali al fine di promuovere lo sport e l'attività motorio - ricreativa su tutto il territorio toscano generando:

1. la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa quale diritto inalienabile di ogni cittadino toscano;
2. la promozione della salute attraverso la pratica delle attività sportive e motorio - ricreative;
3. la promozione dell'integrazione sociale quale elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale .

Occorre evidenziare come il perseguimento di tali obiettivi rivesta un ruolo strategico per l'intero sistema regionale facendo emergere la complessità e trasversalità del fenomeno sportivo. Perciò la Regione Toscana favorisce tutte le azioni di coordinamento tra i principali attori operanti nel mondo sportivo e motorio - ricreativo a livello regionale, sia pubblici che privati.

Tale coordinamento di competenze, risorse, strutture e sistemi di relazioni che la Regione Toscana porrà come base per l'attuazione dei suoi indirizzi, consentirà lo sviluppo di specifiche azioni dotate di massima efficacia, efficienza ed economicità.

1.5 RICOGNIZIONE DELLE RISORSE ATTIVABILI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

La nuova programmazione si baserà in maniera prioritaria su due punti fondamentali, il primo dei quali consiste nel consolidamento di tutta la progettualità realizzata negli ultimi anni creando una rete di opportunità per l'associazionismo sportivo in generale e, di conseguenza, per tutti i cittadini con particolare riferimento a coloro con maggiori difficoltà (salute, ridotta abilità, cultura) facendo in modo che si crei sul territorio una rete di associazioni in grado di coniugare l'attività sportiva all'integrazione e alla socializzazione.

Presupposto fondamentale, anche nel prossimo Piano, sarà la partecipazione dei territori tramite le Province che debbono collaborare alla realizzazione degli obiettivi regionali ed al coordinamento dei territori per la realizzazione dei progetti di investimento sull'impiantistica sportiva, con particolare riferimento alla manutenzione degli impianti, attraverso contributi destinati alle stesse Province, quali enti competenti.

Sarà inoltre cura del nuovo Piano, qualora si rendessero disponibili specifiche risorse finanziarie, attivarsi per la realizzazione di un'azione integrata medico-scientifica e culturale, che possieda le seguenti finalità:

- diffusione di una cultura dell'attività motoria e dello sport centrate sul valore della salute, della prevenzione, della corretta alimentazione;
- dimostrazione dell'efficacia di una pratica motoria adeguata alle risorse psico-fisiche individuali e finalizzata a valorizzarle, sia in termini di benessere individuale che di competenze sociali e personali.

Tale azione integrata avrà, quindi, finalità preventive e sarà sostenuta dalla convergenza di sforzi di molteplici settori, enti locali ed organizzazioni impegnate nella promozione dell'attività motoria e sportiva.

Quadro di riferimento finanziario pluriennale

UPB	CORR/ INV	Fonte	2012	2013	2014	2015	Totale
623	INV	Fondi regionali	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	8.000.000,00
621	CORR	Fondi regionali	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	2.800.000,00
Totale per anno			2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	10.800.000,00

La ricognizione delle risorse attivabili per l'attuazione del piano è ancora teorica in quanto basata sulle previsioni dell'attuale bilancio pluriennale 2012/2013. Il quadro finanziario definitivo sarà stabilito in parallelo con la formazione della proposta di legge di bilancio 2012 e pluriennale 2012-2014, che verrà presentata a fine ottobre 2011. Inoltre, se non verranno modificate le regole del patto di stabilità, i vincoli attualmente esistenti non consentiranno di utilizzare tutte le risorse attualmente previste. Sarà quindi necessaria un'attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse rispetto alle priorità programmatiche del PRS, con l'obiettivo di evitare in primo luogo il disimpegno delle risorse UE e dello Stato per il finanziamento dei programmi comunitari e del programma FAS. La presente ricognizione delle risorse finanziarie prescinde da un eventuale recupero dei tagli del 2010 e non tiene conto né dell'impatto derivante dall'avvio del federalismo fiscale né di quello derivante dalle future manovre del Governo nazionale, che potrebbero ridurre le risorse a disposizione per le politiche regionali.

1.6 INDICAZIONI VAS AI SENSI DELLA L.R. 10/2010

Il Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie, ricreative e sportive 2012 – 2015 non è soggetto a VAS in quanto non rientra nell'art. 5, comma 2 della L.R. 10/2010, né a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 5, comma 3 lett. c) della medesima legge in quanto non costituirà quadro di riferimento per la realizzazione di progetti che rientrano nella

definizione contenuta nella proposta di Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione (delibera GR 400 del 16.5.2011 in sede di prima approvazione), né per l'autorizzazione dei progetti stessi

1.7 INDIVIDUAZIONE DELLE MODALITA' DI CONFRONTO ESTERNO

Sulle materie attinenti lo sport e la relativa programmazione regionale saranno organizzati incontri tematici non solo con le province, ma anche con gli organi ed i soggetti del mondo sportivo (soggetti dell'associazionismo sportivo, CONI, federazioni ed enti di promozione sportiva).

1.8 DEFINIZIONE DEL CRONOGRAMMA DI ELABORAZIONE DEL PIANO

Mese/anno 2011		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FASE	AZIONE												
A INFORMATIVA	1.1: Elaborazione documento												
	1.2: Passaggio CTD						16/6						
	1.3: Giunta per trasmissione CR							4/7					
	1.4: Altro (specificare)												
B PROPOSTA	2.1: Elaborazione proposta PP												
	2.2: passaggio al NURV e CTD												
	2.3: Partecipazione												
	2.4: Concertazione												
	2.5: Altro (specificare)												
C PROPOSTA FINALE	3.1: Elaborazione proposta finale												
	3.2: Adozione in Giunta e trasmissione Consiglio												
	3.3: Approvazione in consiglio												
	3.4: Informazione circa la decisione												
	3.5: Altro (specificare)												

I tempi previsti potranno subire variazioni subordinate alle tempistiche delle attività consiliari.